

PAOLO MIOLA

Cosa vedo allo specchio

Storia di una riscoperta!

Beh innanzitutto ieri ho fatto una scoperta importante: esiste uno specchio ed io ho di nuovo voglia di guardarmi.

Nell'ultimo anno, un periodo faticoso, rivolgevo spesso in bagno lo sguardo direttamente al lavandino!

Lui (il lavandino) mi appariva più utile...mi serviva per lavarmi "via di dosso" la fatica!. Ieri sera invece "incontrando" lo specchio mi sono osservato a lungo. Inizialmente nella globalità del volto, poi sempre di più nei particolari; ho riscoperto un volto segnato dalle rughe e da un po' di occhiaie, con molti capelli bianchi e con una barba ancora più bianca, che però esprimeva un sorriso!!!

Sì ultimamente mi viene voglia di sorridere; nel corso dei lunghi soliloqui che mi accorgo di intraprendere soprattutto quando cammino all'aria aperta con la mia vecchia Pina che mi guarda perplessa, spesso mi accorgo che mi "scappano" anche delle risate!!!

Sarà forse perché sto attraversando un periodo di cambiamento, di evoluzione: lascio un ruolo per occuparne uno simile, ma spero profondamente diverso. Simile perché formalmente rimango a fare il coordinatore. Diverso perché spero di ritrovare un posto dove posso tornare a sentirmi utile, dove posso emozionarmi ed emozionare, dove posso accompagnare persone nel loro sforzo verso "la speranza in un futuro migliore".

In questi ultimi tempi l'esperienza del "percorrere con" mi è mancata, e di questo "importante ingrediente per la felicità" mi sono accorto di non poterne fare a meno. Per ritrovare un sorriso in questo volto riflesso nello specchio, per ritrovare un sorriso nel "guardare negli occhi", nello stringersi reciprocamente la mano, devo ritrovare dentro quella luce che è alimentata dal contatto con l'altro.

Domani, nelle prossime settimane, nel prossimo anno sento che "ritornerò ad incontrare l'altro" e questa sensazione mi ridarà gioia...E poi lo specchio ritornerà ad essere uno strumento quotidiano. Le rughe, i segni che caratterizzano ognuno di noi sono fondamentali.

Un educatore deve partire dalle rughe, dai segni del tempo: per "*EX-DUCERE*" per "far venire fuori" le rughe servono: servono perché per stare con l'altro, aiutandolo ad esprimere, a "tirare fuori" le sue caratteristiche, le sue vulnerabilità, i suoi sogni bisogna avere alcune rughe sul volto, bisogna avere "le spalle

larghe". Accompagnare, sostenere, aiutare a vedere, attendere, sono tutte competenze che si imparano con l'esperienza, che **NECESSITANO STORIA**.

Lo specchio ti restituisce un'immagine fatta di storia, di storie, di crisi, di scoperte, di sogni.

...Ora mi è ritornata la voglia di rispecchiarmi, di osservarmi, di considerare che, nonostante i difetti, non sono ancora proprio "da buttare via".

Grazie amico specchio. Sei stato un ottimo educatore: mi hai aiutato a veder, mi hai aspettato, mi hai restituito un'immagine, quella di un uomo, di un operatore, di un coordinatore che è ancora capace di sorridere, di osservare, di ascoltare.

Grazie amico specchio. Grazie perché mi hai aiutato ad accorgermi che non sono solo: ieri sera, oltre a rispecchiare il mio volto, mi hai fatto vedere, sullo sfondo, anche il volto dei miei figli, che alle mie spalle, sorridevano con me. Paolo